

Cimaferle News

"Semel Cima semper Cima"

Notiziario riservato ai Soci della Pro Loco – Anno VI° Marzo 2010 - (redazione Gradi-Lepratto)

gradi1927@libero.it



Cimaferle, trascorso nella solitudine il lungo inverno, ha atteso il ritorno della primavera e si prepara a ricevere gli amici.

E' arrivato il momento di **ritrovarsi** e la Pro Loco si è data da fare per l'accoglienza allestendo al meglio la sua struttura.

La Sede sarà gestita da un nuovo gruppo d'amici che si sono impegnati ad offrire una serie di servizi (bar-cucina) e una continuità operativa ipotizzata ad allungare i tempi d'apertura oltre il canonico mese d'Agosto, premessa per rendere l'ambiente punto di ritrovo per tutta la popolazione e finalizzata al possibile più largo coinvolgimento partecipativo nell'Associazione.

I campi sportivi (calcio, tennis, polivalente e bocce) illuminati saranno messi in ordine per l'utilizzo da parte dei Soci che troveranno inoltre a loro disposizione i servizi efficienti (spogliatoi, docce) per una completa operatività.

Come indicato nel dettagliato programma, si svolgeranno **le manifestazioni** di svago, spettacoli musicali e culturali spiccatamente rivolte ai giovani e agli anziani, che avranno i loro punti di centralità nella Fiera di Ferragosto e la Festa Patronale.

Dobbiamo riconoscere che il C.d.A. della Pro Loco durante la lunga pausa invernale si è riunito più volte per discutere sulle problematiche che si presentano e si fanno pressanti, soprattutto per mantenere l'equilibrio finanziario che deve tener conto delle semestralità del mutuo e delle utenze che gravano sulla gestione. Proprio per questo, non rendendosi sufficiente la copertura delle spese fisse con le quote del **tesseramento** (su cui naturalmente si fa conto come posta consolidata), l'attiva "squadra" dei volontari, distogliendo delle risorse dall'operatività interna, parteciperà a feste promosse nel circondario sperando di far cassa.

Si confida nel riuscire a responsabilizzare **"i giovani"** e infondergli quella stessa passione che nella costanza del tempo, si era radicata in quei ragazzi, diventati gli attuali dirigenti che con il loro laborioso entusiasmo hanno contribuito alla crescita della Pro Loco.

Questo significativo serbatoio di risorse umane rappresenta l'investimento nella loro formazione per i quadri del futuro.

Manca purtroppo il ricambio a quella simpatica "compagnia" di spettacolo composta dai Soci che con intelligente ed elegante ironia goliardica organizzava gli spettacoli teatrali, che piacevano tanto e apprezzati dal nostro pubblico. Questo importante patrimonio storico dovrebbe essere acquisito dalle nuove leve generazionali che si attivano a promuovere qualche manifestazione del genere e con l'impegno sapranno affinarsi e raggiungere quello stile del passato.

In sede si svolgeranno la **cena di inizio ed il pranzo di chiusura** della stagione, alle quali cercheremo di imprimere il significato che questi incontri conviviali meritano. L'impegno come sempre, sarà naturalmente rivolto alla qualità della cucina ed al servizio di sala ma l'obiettivo principale di quest'anno è indirizzato a riuscire a creare quell'atmosfera "old fashion", e con un tocco di stile sensibilizzare il valore dell'amicizia stimolo di sollecitazione al desiderio di ritrovarci insieme e partecipare.

Abbiamo tracciato per sommi capi quello che ci aspetta per trascorrere l'Estate a Cimaferle, sperando che il nostro impegno sia apprezzato e seguito dal maggior numero di voi, Soci ed amici, perché solo questo per noi è il risultato premiante, nell'interesse sempre rivolto al Paese. A presto e sempre più numerosi, vi aspettiamo e ci contiamo!



Il C.d.A. della Pro Loco di Cimaferle "dal 1967"

" Il Monviso "

Tra il nostro campanile e la cima del Monviso vi sono 110 km in linea d'aria che il teleobiettivo schiaccia rendendo Cimaferle, paese appenninico, un borgo alpino. Il Monviso, detto dai piemontesi più semplicemente Viso, fu ritenuto da sempre la montagna più alta delle Alpi perché il suo triangolo isoscele si staglia isolato e nettamente identificabile nella pianura a centinaia di chilometri. Il suo nome significa "monte visibile" e senza nulla togliere a quella che è ritenuta la montagna più bella del mondo il Monviso può essere definito un Cervino riconoscibile a distanza.



Secondo alcuni storici fu Leonardo da Vinci a utilizzare il nome moderno visitando questi luoghi durante la realizzazione del traforo detto il "Pertuis del Viso"

Nel 1480 il Marchese di Saluzzo Federico II ordinò la costruzione di quello che è il primo traforo delle Alpi per permettere anche d'inverno il passaggio delle merci tra il Marchesato e il Delfinato.

Si tratta di una galleria di 75 metri di lunghezza per due metri di diametro a 2882 metri di quota sotto la cresta delle Traversette ancora oggi percorribile. Due cime si dividono la vetta a 3841 metri di altezza e sono chiamate Punta Nizza e Punta Trieste per ricordare le città situate all'inizio e alla fine dell'arco alpino italiano. La cima fu

conquistata per la prima volta il 30 Agosto 1861 da due inglesi Mathews e Jacomb.

Anche il Ministro del Regno Quintino Sella, fondatore del CAI, scalò tra i primi il Monviso dando il nome al rifugio da dove oggi partono all'alba gli alpinisti diretti alla cima. Tutti sanno che a Pian del Re nasce il Po ma pochi sanno che Aldo Perotti il Presidente della Comunità montana ebbe l'idea di illuminare il Monviso, durante le Olimpiadi invernali di Torino 2006, con cinque riflettori da sette kwatt al costo di 80000 Euro rendendolo visibile in tutta la pianura. Il progetto fu bocciato impedendoci di vedere questa montagna che amiamo anche di notte.

(Dott. Alessandro Lepratto)



Il Suo desiderio, che ci manifestava con tanto entusiasmo, era quello di superare il traguardo ambito del centenario per fare una grande festa; purtroppo si è fermato davanti al filo di lana e se n'è andato nel compiere i 99 anni. Il nostro amico, **FRANCESCO BRUNO "MAGGIAN"**, orgoglioso delle Sue radici di Cimaferle, aveva composto quella terna "Gallanzino, Ferioli, Bruno" che tanto ha contribuito nella realizzazione della Sede della nostra Pro Loco.

"Il Maggian", una delle ultime vere icone che rappresentavano la storia del Paese, ci ha lasciato i ricordi la bella immagine della vera Cimaferle, quella che abbiamo nel cuore. Scriveremo il Suo nome, come merita, nel registro degli eletti del nostro Sodalizio.



la notte di Natale

Anche quest'anno, grazie al volonteroso, attivo interessamento dei soliti amici, ha avuto un notevole successo di partecipazione la festa del "dopo Messa", nonostante che il freddo pungente e le avversità atmosferiche abbiano aumentato le già tante difficoltà organizzative. Un bel banchetto è stato predisposto e la calda cioccolata con la fetta di panettone hanno rallegrato grandi e piccini mentre il bicchiere di vin brull' ha provveduto a riscaldare i corpi infreddoliti. Le parole con cui Don Franco ha celebrato il significato della Notte Santa, hanno riscosso l'attenzione dei partecipanti accendendo nell'intimo quel senso di "Comunità" che è la forza del Paese, alle quali anche noi della Pro Loco ci associamo.

PIETRO IVALDI: Il Muto di Toletto

arte e handicap nel contesto del Basso Piemonte ottocentesco



Pietro Ivaldi è forse l'artista ottocentesco più noto ma meno studiato delle campagne del basso Piemonte. Nacque il 12 Luglio 1810 da Giovanni e Maria Ivaldi, a Toletto, un paese povero, prevalentemente contadino, di circa 120-140 anime, da qui giovanissimo e già dotato Pietro partì alla volta di Acqui Terme, ove la sua famiglia aveva avviato un'attività commerciale, per poi dirigersi ad Asti ma soprattutto alla volta di Torino, dove ebbe la possibilità di studiare presso l'Accademia Albertina la cui direzione era allora affidata a Giovanni Battista Biscarra, e dove sicuramente entrò in contatto con i paesaggisti De Gubernatis, Paroletti, D'Azeglio, Righini e Reviglio, da cui seppe mediare quella particolare disposizione alla pittura di paesaggio che lo caratterizzerà per l'intera esistenza. Come si ricava dal giornale locale "La Gazzetta d'Acqui" nel necrologio di Pietro Ivaldi, numerosi furono i viaggi a Roma, Firenze e Venezia per studiare a fondo i grandi maestri del Rinascimento, viaggi per i quali si può trovare riscontro nell'ultimo capitolo del libro "Le mie prigioni" di Silvio Pellico, ove l'autore ricorda i fratelli toletesi compagni di un viaggio Roma-Torino e amici della famiglia Maroncelli.

Grazie alle citazioni illustri messe in pratica con questi viaggi di studio, l'Ivaldi diventò, nel contempo, fonte di conoscenza e spesso unica occasione di rapporto con i maestri della cultura artistica italiana: Botticelli, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Guido Reni spesso evocati richiamandosi alle opere più note, raffigurate con quel tanto di fantasia mista a verità in grado di rendere esplicita la dottrina cristiana anche alla povera gente delle campagne, che non conosceva la storia sacra e il Latino della Messa, o era addirittura analfabeta. Egli affrescò innumerevoli chiese, a volte anche per misere ricompense, sempre aiutato dal fratello Tommaso (1818-1897), valente stuccatore, che oltre ad aiutarlo nella realizzazione delle opere artistiche quasi sempre lo affiancava o addirittura lo sostituiva nella stipulazione dei contratti, atti di commissione o ricevute di pagamento. La vasta produzione del Muto, soprattutto affreschi, iniziò degli anni trenta e si protrasse sino al 1885, anno della sua morte, avvenuta ad Acqui Terme, interessando molte chiese di varie località del Basso Piemonte: Acqui, Montaldo Bormida, Ovada, Molare, Trisobbio, Ponzone, Rossiglione, Ciglione e tante altre, senza dimenticare altri interventi nell'astigiano, nel vercellese, nel casalese, in Liguria, in Lombardia e nella vicina Francia. Il passare del tempo non ha alterato gli affreschi dell'Ivaldi, favoriti dalla situazione di scarso inquinamento ambientale, dalla ottima fattura tecnica e dalla cura affettuosa dei parrocchiani che hanno individuato in quelle pitture un tesoro da conservare.

La sua pittura, che affronta quasi sempre soggetti sacri, si sposa alla perfezione con l'ambiente socioculturale per cui è stata prodotta, in obbedienza alle esigenze di una committenza religiosa la cui prima missione era quella educativa. La sua arte diventa, per le popolazioni delle campagne, sussidio visivo necessario per la catechesi, attraverso la suggestione di un colore puro e la semplificazione delle forme costruite. Se i temi trattati sono semplici ed immediati, non si deve pensare a lui come ad un pittore semplicistico; la scelta di sfondi particolarmente chiari, le figure ben dosate di luci, ombre, colori, alla ricerca di una equilibrata armonia, anticipano infatti tecniche proprie della moderna fotografia. Il Muto sa essere regista e sceneggiatore al tempo stesso, trasmettendo la magia delle emozioni da lui vissute in prima persona, con una esigenza comunicativa diretta che si esprime attraverso una gestualità insistita, impossibile da eludere in un rapporto anche superficiale con la sua pittura. Questa gestualità che è la caratteristica stilistica dominante della sua arte, è da connettere direttamente alla sua infermità e alla pratica del linguaggio dei gesti, che proprio in quegli anni veniva codificato da Padre Assarotti e ad Acqui



Terme avrebbe avuto apprezzato esponente in Don Francesco Bracco, attivo in città a partire dalla fine del terzo decennio del secolo. La corrispondenza fra i gesti dei personaggi del Muto e quanto codificato nel linguaggio dei segni, emerge dalle espressioni del volto, dagli atteggiamenti del corpo, dalle posizioni delle mani che consentono di riconoscere nell'artista, oltre che un conoscitore della lingua dei segni, anche un attento osservatore del comportamento umano. Certo l'handicap di Pietro è stato superato in virtù della costante vicinanza del fratello Tommaso, importante non solamente per quanto riguarda i rapporti con la committenza, i contratti ma anche per il lavoro di decoratore e stuccatore, svolto abilmente e con totale dedizione, affiancato, solo in alcuni cicli di affreschi da altri ornati quali il comasco Giuseppe Ferraris o i liguri Giacomo Varese e Domenico Buscaglia. Un sodalizio interrotto solo dalla morte di Pietro avvenuta il 19 settembre 1885 nella sua casa di Acqui, dopo essere stato colto da male a Caviglioglio, di ritorno da Ciglione, dove i fratelli avevano terminato l'ultima fatica nella chiesa di San Bernardo. L'incontro con Pietro Ivaldi è dunque l'occasione per rinsaldare il dialogo con chi è interessato alla cultura e all'arte dell'Acquese. Basterà forse guardare con un po' più di attenzione per accorgersi della presenza di capolavori ai quali in molti hanno dato un'occhiata di sfuggita entrando nelle nostre chiese che pure sono ricche di arte e di storia.



SOGGETTO TECNICA

DATA

DIMENSIONI

STATO DI CONSERVAZIONE

LUOGO DI CONSERVAZIONE

PROVENIENZA

RESTAURI

: **Madonna col Bambino e Angeli**

: **olio su tela**

: **non datato**

: **cm 54x64**

: **buono**

: **Attualmente in restauro**

: **Toletto, Chiesa parrocchiale**

Di impostazione classica con evidenti riferimenti alla cultura pittorica dell'Italia centrale di ambito raffaellesco e leonardesco, il dipinto insiste sull'accentuazione delle simmetrie attraverso

la disposizione dei cherubini e degli angeli oltre che nella gestualità della Madonna e del Bambino. Gli angeli ai piedi della Madonna sono portatori di uno degli elementi caratteristici dell'arte del Muto, vale a dire il linguaggio dei segni; in particolare l'angelo di sinistra, attraverso le mani incrociate sul petto, sta ad indicare la parola "amore"; tuttavia lo stesso gesto è spesso usato per indicare la Madonna ed in questo caso il secondo significato dovrebbe essere il più adeguato, anche nella considerazione della direzione dello sguardo angelico rivolto a Maria. L'angelo di destra, con le mani giunte, indica il concetto di Chiesa.

IL PROGETTO PER IL TERRITORIO

L'Assessore al Turismo ha promosso una lodevole iniziativa che avrebbe dovuto meritare più attenzione da parte di tutte le realtà operative del territorio perché prende a cuore la staticità, se non addirittura il degrado, della situazione socio-economica che da troppo tempo affligge tutte le frazioni del Comune. Le indagini statistiche confermano questa situazione e bene ha fatto l'Assessore ad avviare un sondaggio inviando un questionario a tutti gli operatori (52 interrogazioni) che purtroppo non hanno avuto l'esito sperato in quanto soltanto in sette hanno risposto alle domande, esponendo il loro punto di vista su quelli che sono gli indicatori di forza e di debolezza nell'economia del Paese. Il settimanale "L'Ancora" riportando la cronaca del primo incontro che si è svolto presso la Società di Ponzone il Lunedì 8 Febbraio, apre spiegando "Probabilmente l'economia del Ponzonese non ha bisogno d'essere incentivata e promossa. le cose stanno andando per bene per tutti, non serve che l'Amministrazione comunale si sforzi di trovare soluzioni per promuovere il territorio e la sua economia". Dopo una seconda riunione (andata quasi deserta), con tutta la pazienza e l'amore per il Paese del Prof. Andrea Mignone, per martedì 23 Marzo è stato convocato un terzo e risolutivo incontro. Tutto questo palesa la mancanza di sensibilità al problema da parte di gran parte dei diretti interessati. Pare ci si voglia nascondere di fronte al continuo esodo della popolazione residente, del progressivo calo delle presenze di villeggianti, della erosione del reddito pro capite che evidenziano un malessere che perdura da molti anni. Già nel 1980 la Pro Loco di Cimaferle si fece promotrice di un interessante Convegno che avrebbe dovuto essere il primo di una serie e che voleva coinvolgere l'Ente Regione ma che è rimasto unico e si è disperso nell'immaginaria visione dei mulini a vento donchisotteschi. Un Convegno che con il saluto del Presidente Mario Mascetti si apriva aspirando a delle ambizioni per gli illustri interventi del Sindaco di allora Romano Malò, del Presidente della Comunità Montana Giam-piero Nani, dell'Assessore al Turismo Fiorenzo Ravera, del Presidente del CONI di Alessandria Carlo Gandini, del Presidente del CSI di Acqui Ugo Minetti, dell'Assessore provinciale Franco Gatti, del Geom. Paolo Cellerino e, quale relatore ufficiale, del Prof. Andrea Mignone allora Assessore al Turismo della Regione Piemonte. Da quella scintilla forse scaturì quell'entusiasmo che nel trentennio successivo ha spinto tutte le Pro Loco ad attivarsi per lo sviluppo delle proprie attrezzature sportive che, grazie agli aiuti dell'Ente Regione e del Comune, si sono trasformati da campetti polverosi e fangosi in strutture qualificate ed idonee ad ospitare importanti avvenimenti.

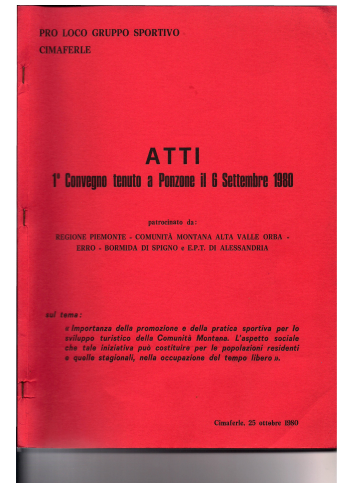


Per questo riteniamo che sia encomiabile l'iniziativa adesso intrapresa dal Comune mirata a stimolare tutti gli attori protagonisti del processo socio-economico del territorio. Il richiamo a questa collaborazione, come accennato, pare non abbia riscosso quell'interesse che merita, non si è sfondata quella cortecia dura di individualismo che purtroppo volge a guardare al proprio orticello sfuggendo all'interesse comune che rappresenta la forza per superare le difficoltà. Ribadiamo la nostra soddisfazione per questo progetto che tende all'idea di "fare sistema", ne siamo entusiasti e pronti alla collaborazione anche se nella concretezza delle valutazioni non possiamo eludere alcune perplessità che nascono dall'idea di coinvolgere e raccogliere risorse tra le realtà private (maggioranza) e quelle comunali (minoranza). Sul territorio comunale insistono una mezza dozzina di frazioni che godono di una propria visibilità, campanili e parrocchie diverse, strutture sportive e turistiche distinte che operano grazie al lodevole volontariato delle Pro Loco. Tutto ciò comunque rappresenta un'anomalia che è radicata nella configurazione storica e non modificabile.

Pertanto alla guida di questo progetto poniamo la regia dell'Assessorato delegato a questa funzione, organo che abbia il carisma e si assuma il potere di promuovere, **sotto un unico "marchio"** tutte le realtà socio-economiche, in una azione di marketing capace di penetrare efficacemente nei territori di importanza strategica e tradizionale per riacquistare quelle quote di mercato turistico venute a mancare. Naturalmente devono essere aggiornati gli insediamenti ricettivi che

negli anni si sono (slavo la zone Piancastagna-Moretti) trasformati in case protette per anziani a scapito dell'edilizia alberghiera divenuta carente. Una rivalutazione ha ampio spazio nelle produzioni locali e nella ristorazione che dovrebbe tendere con particolare attenzione alla ricerca delle ricette antiche di quella cucina tipica, locale, povera e contadina che ha contenuti di gradimento.

Comunque formuliamo i nostri sinceri auguri al decollo del "progetto per il territorio" auspicando, anche nelle tante difficoltà, una ripresa di vitalità e crescita economica del "ponzonese" confidando nella capace volontà di mettere in evidenza e valorizzare al meglio le rare qualità naturalistiche e ambientali di cui la natura l'ha dotato.



SITUAZIONE ANAGRAFICA DEL COMUNE DI PONZONE (raffronto anni 2008 – 2009)

	Al 31 Dicembre 2008				Al 31 Dicembre 2009		
	femmine	maschi	Totale		femmine	maschi	Totale
Popolazione:	554	576	1130		538	575	1113
nati:	3	1	4		1	4	5
morti:	-13	-13	-26		-10	-7	-17
immigrati:	27	24	51		17	20	37
emigrati:	-27	-29	-56		-24	-18	-42
stranieri:	35	18	53		38	19	57

Dai dati che risultano pubblicati sul settimanale L'Ancora, la popolazione ha avuto una diminuzione complessiva di 17 unità.

Congratulazioni !!

Alla neo Dottoressa **VALENTINA MARTINI** di Mongorello che si è laureata presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova con la votazione 110 e lode, discutendo brillantemente la tesi: "recenti tendenze interpretative sul fenomeno della stregoneria".
giungano gli auguri sinceri della Pro Loco di Cimaferle per un futuro successo professionale.

FIOCO CELESTE !!!

Per la gioia di tutti é arrivato **MATTIA** ad allietare i genitori Francesca e Gianluca e i nonni Nadia e Franco Piaggio. Noi della Pro Loco partecipiamo a questo felice evento e con affetto porgiamo i più sinceri e affettuosi auguri di un futuro sereno al nascituro e rallegramenti ai familiari.

a Pianlago

Domenica 30 Maggio 2010 si svolgerà la VI.a edizione della manifestazione "LE PRO LOCO IN FESTA" Insieme a tutte le Associazioni delle frazioni del Comune, anche la nostra Pro Loco sarà presente con un Proprio stand allestito per la distribuzione dei prodotti locali.
All'Associazione Turistica Sportiva di Pianlago, assicurando la nostra collaborazione, auguriamo un meritato successo e la riuscita di questa giornata che premi il loro impegno.



Le nostre chicche

la "fragolata" con la produzione della **Verzella**



ESTATE 2010: ecco il programma

Il Consiglio d'amministrazione della Pro Loco si è riunito il 12 Febbraio e il 21 Marzo del 2010 e, tra gli altri argomenti, ha stabilito quello che sarà, in linea di massima, il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nella prossima estate.

Come da tradizione ormai consolidata, la stagione si inizierà con la ricorrenza della **Santa Pasqua** (4 Aprile), il primo incontro dopo la Messa, con la distribuzione delle uova benedette;

per la **Domenica 30 Maggio** l'Amministrazione Comunale promuove la "Festa delle Pro Loco Ponzonesi" alla quale saremo presenti, in quel di Pianlago, con uno stand per la distribuzione dei nostri prodotti.

Invitiamo alla partecipazione;

Una novità, alla quale auspichiamo il meritato successo, è rappresentata dalla "1.a sagra della focaccia di Recco" che è programmata per **Sabato 17 Luglio** – fino a tarda serata – (data da definire);

ed ecco il fatidico **Mese di AGOSTO:**

si inizia con una gara di "Cirulla" tra le Pro Loco del Ponzonese,

Venerdì 6 - cena di apertura in sede,

Sabato 7 - la commedia dal repertorio Goviano,

Venerdì 13 alla ore 21 in sede Assemblea dei soci

Domenica 15 - **la XLa Fiera di Cimaferle,**

Venerdì 20 - discoteca all'aperto, - giornata di festa per i bambini,

Domenica 29 - pranzo sociale in sede,

e per il **Mese di SETTEMBRE :**

Venerdì 3 - funzione religiosa festa Patronale – Processione,
a seguire un brindisi in sede; (la gara delle torte ???)

Domenica 5 - La Marciaferle, in collaborazione con Associazione di Acqui Terme;

Sab. e Dom. 11-12 - partecipazione alla "Feste delle feste" ad Acqui Terme.

Nel corso del mese d'Agosto si svolgeranno le **manifestazioni sportive**, tornei di Volley, calcetto, tennis e bocce che dovrebbero comprendere anche il Torneo di calcio a cinque delle sei frazioni, patrocinato dall'Assessorato al turismo e sport del Comune da svolgersi secondo un calendario che impegnerà i diversi campi sportivi.

Nelle intenzioni c'è anche quella di organizzare delle **conversazioni-incontri** pomeridiani (ore 18 circa) sulla nuova terrazza con l'intervento di amici della Pro Loco che intratterranno su vari argomenti: Genova vecchia, Dante e la sua Commedia, il pittore Ivaldi detto il Muto di Toletto, interpretazioni della stregoneria, il progetto di sviluppo per il territorio. Se questa iniziativa, confidando che sia ben accolta, potrà realizzarsi provvederemo a distribuire un apposito programma.

AVVISO IMPORTANTE: la spedizione del Notiziario ha un costo elevato, pertanto la Dirigenza potrebbe deliberare che la distribuzione avvenga esclusivamente per via informatica. Perciò, tutti coloro che dispongono di indirizzo e-mail sono invitati a comunicarlo. Grazie.

..... e per quanto possibile, tante sorprese